



CITTÀ di PIAZZOLA sul BRENTA

PROVINCIA DI PADOVA

C.a.p. 35016

Cod. Fisc. 80009670284

P.ta IVA 00962850285

Viale Silvestro Camerini n. 3– 35016 Piazzola sul Brenta (PD) –

Centralino: 049/9697911 – Fax: 049/9697930

e-mail: protocollo@comune.piazzola.pd.it

PEC : piazzolasulbrenta.pd@cert.ip-veneto.net

CONFERENZA DI SERVIZI AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 - TER DELLA L. 241/90 AI FINI DELL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO OPERATIVO DI BONIFICA DEL SITO DELL'ISTITUTO SCOLASTICO "ROLANDO DA PIAZZOLA" E DELLE AREE CONTERMINI

VERBALE della seduta del 29.02.2024

La Conferenza di Servizi è stata convocata dal Comune di Piazzola sul Brenta con nota prot. n. 3406 del 14/2/2024 per il giorno 29/2/2024 alle ore 10.00 in presenza presso la sede della Provincia di Padova.

Presiede la conferenza il Sindaco del Comune di Piazzola sul Brenta, avv. Valter Milani. Dopo aver verificato la presenza dei rappresentanti degli Enti stessi, viene dato l'inizio dei lavori.

Proponente: Provincia di Padova – Servizio Edilizia Scolastica

Area: Comune di Piazzola sul Brenta

Titolo: Progetto operativo di Bonifica del sito dell'Istituto scolastico Rolando da Piazzola, Via Dante n. 4 - 35016 Piazzola Sul Brenta (PD). Trasmesso con nota n. 9536 del 9/2/2023 e acquisito agli atti del Comune con prot. n. 3130 del 9/2/24.

Il Presidente invita lo studio SGI Ingegneria ad esporre il Progetto Operativo di Bonifica e, a seguire, gli altri Enti ad esprimersi sullo stesso.

Il dott. Dario Biavati di SGI Ingegneria illustra il Progetto operativo di Bonifica del sito dell'ISS "Rolando da Piazzola". In particolare evidenzia gli interventi previsti che sono i seguenti:

- Realizzazione capping
- Monitoraggio capping
- Monitoraggio aria indoor
- Piano di monitoraggio delle acque di falda.

I rappresentanti di ARPAV intervengono per porre le seguenti precisazioni e osservazioni:

- L'azione di bonifica descritta nel documento presentato si configura formalmente, secondo la dizione normativa, come una Bonifica con misure di Sicurezza in quanto sostanzialmente è previsto un intervento di asporto di una parte superficiale della matrice contaminata con la realizzazione di un "capping" funzionale a interrompere i percorsi di migrazione ed eliminare il rischio dovuto ai contatti diretti definiti dall'AdR, nonché volto a minimizzare il contatto delle acque di infiltrazione con la massa contaminante residua e il conseguente trasporto in falda. La bonifica prevede inoltre sia integrata da un Piano di Monitoraggio per la verifica diretta dell'assenza di rischio all'interno della scuola tramite il proseguimento di misure di aria indoor e il monitoraggio periodico della falda al fine di verificare l'efficacia dell'intervento.
- Viene chiesto di precisare i motivi per i quali il progetto di bonifica presentato non preveda l'adozione di una specifica tecnologia di bonifica per le acque sotterranee, ma solo un programma di monitoraggio.

La Provincia, Settore Edilizia Scolastica, precisa che visto il costo oneroso di un eventuale intervento di bonifica completo (che interessi sia terreno che acque sotterranee), verificata la disponibilità di spesa e valutate le modalità di reperimento di fondi, si è ritenuto opportuno suddividere la realizzazione dell'intervento in due fasi da svolgersi in successione: bonificare in primis la matrice suolo e successivamente intervenire sulle acque sotterranee. Tale scelta è basata sulla necessità di eliminare il potenziale rischio per i bersagli umani presenti sul sito (lavoratori e studenti), in conformità ai risultati dell'Analisi di Rischio approvata. Il progetto ha ottenuto il finanziamento della Regione Veneto.

Si richiama il fatto che il progetto prevede la rimozione di una porzione della massa contaminante (25 cm e zona collinetta nord ovest – Tr1 e Tr2) e la successiva interruzione del percorso di lisciviazione mediante capping. Ci si aspetta quindi anche un miglioramento della qualità delle acque, come conseguenza di questo primo intervento di bonifica, inoltre è previsto un periodo di monitoraggio delle acque di 4 anni durante il quale verranno acquisite nuove informazioni necessarie per programmare/progettare un eventuale intervento futuro sulle acque qualora fosse necessario. Si prevedono inoltre di verificare nel tempo la qualità delle acque in piezometri non influenzati dal sito. Ricordando che si tratta di una contaminazione storica e sulla base dei dati fin qui acquisiti dai monitoraggi delle acque sotterranee svolte all'interno dei siti di interesse e dalle indagini eseguite da ARPAV fuori sito, si rileva che la falda maggiormente contaminata è delimitata in una porzione a nord dell'area ed è sostanzialmente statica.

- Nel merito della contaminazione attuale della falda, vengono approfonditi gli elementi sino ad ora acquisiti dalle indagini ambientali effettuate in sito in funzione anche delle indagini esterne effettuate da ARPAV. In particolar modo, seppur non siano emerse particolari criticità all'esterno del sito, si fa presente che è necessario acquisire ulteriori informazioni qualitative sullo stato della falda, sia a conferma dei dati dell'unica campagna di monitoraggio esterna recentemente realizzata sia per consentire un maggior raffronto con i dati della contaminazione presente in sito.

A tal proposito, questi approfondimenti possono diventare utili anche nel definire con maggior precisione il modello del flusso di falda che attualmente appare influenzato da una serie di fattori sito specifici presenti nell'area contaminata. Per tali motivi, si propone di inserire nel monitoraggio delle acque previsto dal progetto di bonifica, anche i piezometri esterni realizzati dal comune. Si ritiene, inoltre, di effettuare per il primo anno i monitoraggi con una frequenza quadrimestrale e al termine di tale periodo procedere con una valutazione complessiva e, se necessario, intraprendere eventuali azioni di messa in sicurezza che si dovessero ritenere necessarie.

Il progettista concorda di acquisire anche i dati sui piezometri esterni al fine di aver un quadro più completo sulla qualità delle acque non influenzate dal sito. Si ritiene utile, in caso di superamenti nelle acque a valle del sito, ed ubicate in aree commerciali di procedere con verifiche del test di cessione dai terreni superficiali soprattutto per quanto riguarda i fluoruri al fine di definire se eventuali anomalie rilevate siano correlabili al sito oppure alle matrici di riporto superficiali.

Si ribadisce che la Provincia interviene nelle proprie aree in qualità di proprietario non responsabile della contaminazione.

- Visto che la bonifica dovrà interessare tutti i mappali indicati in sede di notifica della contaminazione, si chiedono chiarimenti sulla gestione in merito alle aree attualmente occupate dai privati nella zona dell'ex parcheggio dei bus, nonché sul fatto che all'interno dei mappali in questione ricade anche Via Mazzini.

La Provincia, Settore Edilizia Scolastica, informa che verranno fatte opportune verifiche e qualora risultasse interna alla proprietà si potrebbe procedere asfaltando la strada.

- Nel merito della tecnologia di bonifica presentata, viene preso atto che è stata fatta la valutazione delle diverse tecnologie applicabili che ha dimostrato la maggior competitività della tecnologia di copertura superficiale tramite capping.

- Nel merito della rimozione del terreno nelle aree esterne alla scuola, concordando che comunque l'elemento funzionale a interrompere il percorso di rischio diretto è rappresentato dal telo in HPDE, si osserva che in sede di realizzazione della bonifica, pur rimanendo all'intero della sostenibilità economica del progetto, la rimozione del terreno possa prevedere anche spessori maggiori laddove dovessero emergere particolari criticità come ad esempio in corrispondenza degli hot-spot TR06 e TR08 e delle attuali aree maggiormente rialzate.

Il progettista sottolinea che il progetto prevede già la rimozione di una grossa massa di contaminante nella zona nord, Tr1 – Tr2 (collinetta). I volumi di scavo sono stati anche dimensionati in relazione al finanziamento ottenuto, in fase operativa si potrà valutare l'eventuale asportazione di maggior massa in corrispondenza di Tr6 e Tr8 qualora emergessero particolari criticità.

- Per quanto riguarda l'area dell'ex parcheggio bus, viene chiesto se lo spessore di argilla previsto sia stato determinato sulla base di un ragionamento in termini di equivalenza funzionale in riferimento sia all'utilizzo del telo nell'area della scuola sia ad esempio e come riferimento a quanto previsto dai criteri costruttivi riguardanti le coperture di discariche.

Il progettista ritiene che l'equivalenza con la discarica non sia pertinente, il pacchetto con il telo in HDPE è sicuramente più performante riguardo all'obiettivo di interruzione del percorso; per questo motivo è stato utilizzato il pacchetto con HDPE nella sub-area 1 (zona scuola). Infatti nella zona della scuola è presente un carico inquinante maggiore e visto la maggior sensibilità richiesta per il tipo di utilizzo si è optato per tale pacchetto. Nella zona del parcheggio autobus (subarea 2) si è optato per un pacchetto studiato per avere una maggior duttilità nella gestione futura dell'area e per limitare l'infiltrazione delle acque (con 30 cm di argilla in sostituzione del telo HDPE). Tramite questa tipologia di pacchetto la zona rimarrebbe più libera per installazioni di futuri interventi di bonifica della falda (eventuale esecuzione di test pilota) e per eventuali interventi urbanistici di riqualificazione dell'area.

- Viene chiesto un chiarimento sul fatto che la gestione delle acque di infiltrazione nell'area dell'ex parcheggio bus, sia garantita attraverso la realizzazione delle pendenze previste dal progetto; eventualmente si preveda la posa di un elemento geodrenante similmente a quanto avviene nell'area della scuola.

Il progettista precisa che il pacchetto è stato studiato con l'utilizzo di soli materiali naturali (argilla e terra di copertura) al fine di gestire in modo semplice l'eventuale ripristino a seguito della realizzazione di opere o impianti di bonifica della falda (realizzazione pozzi piezometrici / barriere reattive etc). Sono previste pendenze per far confluire acque meteoriche nelle linee di raccolta.

- Per quanto riguarda la gestione del cantiere, durante la fase di rimozione dei terreni, dovranno essere garantiti tutti i presidi necessari a evitare, soprattutto nelle piazzole di stoccaggio dei materiali, l'eventuale formazione di percolati e polveri.

- In merito al monitoraggio nel tempo del capping si concorda con le azioni previste, eventualmente si propone di supportate le azioni con un rilievo planimetrico da effettuarsi almeno dopo i primi cinque anni dalla posa finale del capping.

- Si precisa che per quanto riguarda la valutazione delle determinazioni analitiche, queste dovranno essere assunte con il criterio dell'accettazione semplice, come utilizzato dal laboratorio ARPAV, al fine di assicurare la confrontabilità dei risultati.
- Per quanto riguarda agli aspetti legati al monitoraggio di aria ambiente, si demanda ai rappresentanti dell'AULSS 6 per le specifiche osservazioni.

La rappresentante del Servizio Ambiente della Provincia di Padova ing. Lorena Sadocco esprime parere favorevole all'approvazione del Progetto operativo di Bonifica con le seguenti prescrizioni:

1. I lavori dovranno iniziare entro 60 giorni dalla data di affidamento dell'incarico del progetto presentato e dovranno concludersi nel più breve tempo possibile. La ditta dovrà comunicare con un anticipo di almeno 7 giorni lavorativi la data di inizio degli interventi previsti dal progetto;
2. il Committente dovrà comunicare preventivamente a Comune, Provincia-Servizio Ambiente ed A.R.P.A.V., il nominativo della ditta esecutrice dei lavori, il nominativo del tecnico responsabile dell'intervento nonché il cronogramma effettivo dei lavori;
3. La Ditta incaricata dovrà concordare con A.R.P.A.V. le date di effettuazione dei campionamenti e comunicarle a Comune e Provincia anche a mezzo PEC con anticipo di almeno 10 giorni lavorativi;
4. I campionamenti e le analisi dovranno essere effettuati secondo le indicazioni della D.G.R.V. 2922/03, e realizzate da laboratorio accreditato, prevedendo limiti di rilevabilità analitici, pari almeno ad 1/10 dei valori tab. 2, allegato 5, parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.
5. Non sostanziali modifiche operative in corso d'opera, potranno essere concordate direttamente con A.R.P.A.V. Le risultanze verranno trasmesse tempestivamente a Comune e Provincia a cura della Ditta;
6. L'inizio delle analisi dovrà essere preceduto da appositi accordi tra il laboratorio di analisi della Ditta ed il laboratorio dell'ARPAV al fine di consentire il successivo confronto e validazione dei dati.
7. al fine di permettere all'agenzia di effettuare eventuali verifiche in contraddittorio dovranno essere anticipatamente comunicate ad ARPAV, le date in cui verranno fatte le omologhe del rifiuto;
8. per quanto riguarda le operazioni da svolgere nell'ambito dell'intervento di bonifica, al fine di tutelare adeguatamente la salute e sicurezza degli addetti dovranno essere osservate le indicazioni di cui al D.Lgs 81/08 e s.m.i., del Manuale INAIL 2014 "Il rischio chimico per i lavoratori nei siti contaminati" e dell'ulteriore normativa di settore.
9. sia adeguatamente segnalata dalla Ditta l'area interessata dall'intervento di bonifica al fine di evitare l'accesso di personale estraneo alle operazioni di bonifica;
10. dovranno essere soddisfatti tutti gli adempimenti previsti dalla legge in materia di corretta gestione dei rifiuti e dovrà essere assicurata la tracciabilità degli stessi: in particolare dovranno essere comunicati con almeno 10 giorni di anticipo a Comune, Provincia ed ARPAV, gli impianti di smaltimento/recupero dei rifiuti al fine di poter consentire i controlli di legge e nei formulari di identificazione dovrà essere espressamente riportata l'indicazione di "rifiuto proveniente da sito contaminato";
11. gli interventi di scavo del terreno per la posa del capping non dovranno essere realizzati durante lo svolgimento dell'attività didattica in presenza di studenti;
12. dovranno essere rispettate le tempistiche del deposito temporaneo ai sensi dell'art. 185 bis del D.Lgs. 152/06 e del DPR 120/2017;
13. al termine del completamento degli interventi sulla matrice suolo e sottosuolo dovrà essere avviato il piano di monitoraggio mediante:
 - a. monitoraggio semestrale (indicativamente nei periodi novembre-febbraio e aprile-maggio) dell'aria indoor in n. 3 punti (IN2, IN3, IN4) ubicati al piano terra. Il campionamento dovrà essere eseguito in conformità alla normativa vigente in materia e alle Linee Guida SNPA del 2018. Le risultanze dovranno essere trasmesse a cadenza annuale a Comune, Provincia, ARPAV e ULSS 6 accompagnate da un'opportuna valutazione. Al termine dei primi 3 anni dovrà essere trasmessa una relazione contenente una sintesi dei dati acquisiti, valutazioni sull'efficacia degli interventi effettuati e una eventuale proposta di proseguimento;

- b. monitoraggio quadrimestrale delle acque di falda per il primo anno e semestrale per successivi 3. Gli esiti dovranno essere trasmessi annualmente a Comune, Provincia, ARPAV e ULSS 6; per quanto riguarda le acque, al termine del primo anno dovrà essere fatta una valutazione complessiva dei dati;
 - c. dovranno essere ricompresi nella rete di monitoraggio delle acque anche i 3 piezometri posti all'esterno del sito realizzati dal Comune;
14. Nelle campagne di indagini delle acque sotterranee dovrà essere rilevata anche la direzione di falda;
 15. La Ditta dovrà adottare, nei confronti della popolazione residente nelle vicinanze, le migliori tecnologie disponibili per limitare il più possibile l'impatto acustico e limitare la produzione di polveri, che dovrà comunque rispettare la normativa vigente in materia;
 16. per i tutti i lavori rumorosi di cantiere si dovrà verificare la necessità e, nel caso, espletare la procedura di deroga ai limiti previsti dal vigente "Regolamento per la disciplina delle attività rumorose" del Comune di Piazzola sul Brenta;
 17. Relativamente all'impatto sulla viabilità, il percorso dovrà essere indirizzato prevalentemente verso le strade extraurbane principali e secondarie, assicurando che il trasporto avvenga il più possibile a carico pieno;
 18. Il capping dovrà essere realizzato a regola d'arte prevedendo verifiche sia durante la posa che finale; quest'ultima dovrà essere oggetto di collaudo da parte di un tecnico professionista terzo esperto;
 19. Ultimati gli interventi di bonifica della matrice suolo e sottosuolo, dovrà essere presentato a Comune, Provincia ed ARPAV, il collaudo degli interventi effettuati con allegata dichiarazione del tecnico responsabile degli interventi di bonifica, attestante l'ultimazione degli stessi in conformità al progetto approvato, nonché certificati di analisi, formulari di identificazione relativi ai rifiuti smaltiti, documentazione fotografica dell'intervento e quant'altro ritenuto necessario. Le attività a campo dovranno essere descritte a cura del responsabile dell'intervento, in apposito giornale dei lavori, da compilare giornalmente;
 20. Al termine del periodo di monitoraggio delle acque sotterranee dovrà essere presentata a Comune, Provincia ed A.R.P.A.V., una relazione progettuale contenente la sintesi commentata delle risultanze del monitoraggio ed eventuali proposte progettuali per la bonifica delle acque sotterranee qualora risultasse necessario.

Il referente dell'AULSS 6 Euganea dott. Luca Gino Sbrogiò esprime parere favorevole all'approvazione del Progetto Operativo di Bonifica con le seguenti prescrizioni:

21. Sia presentato ad ARPAV e all'AULSS 6, entro 30 giorni dall'affidamento dei lavori, un Piano di Monitoraggio dell'aria outdoor, che preveda posizionamento, numero e frequenza dei campionamenti in base all'avanzamento dei lavori in entrambe le aree oggetto di intervento, e dell'aria indoor nei punti che siano ritenuti più suscettibili di possibile inquinamento da parte delle polveri, in riferimento alle fasi di scavo, capping e gestione dei depositi temporanei dei rifiuti. Nel Piano dovranno essere indicati i tempi massimi con cui i risultati dei campionamenti potranno essere trasmessi ad ARPAV e all'AULSS 6.
22. Dovrà essere mantenuto e verificato il rispetto delle indicazioni generali ex DGR 1580 del 2011 (comma 9, art. 40), anche in considerazione della DGR 8008 del 1987 per attingimenti a profondità inferiore ai 15 m;
23. In sede esecutiva d'intervento di bonifica la Ditta dovrà adottare tutte le cautele finalizzate a limitare la produzione di polveri, e di ogni ulteriore emissione nel rispetto della normativa vigente in materia, nei confronti dei lavoratori, di eventuali soggetti terzi o aree di terzi (es.: abitazioni/aziende adiacenti, terreni limitrofi, ecc...) o di ulteriori aree/locali quali ad esempio aule/uffici scolastici, aree di accesso alla scuola, ecc. In particolare in tutte le aree interessate dagli scavi, dalla movimentazione e trasporto interno di materiali e nelle aree di stoccaggio temporaneo, dovranno essere previste modalità di costante abbattimento delle polveri che possono essere aerodisperse;
24. gli interventi di scavo del terreno per la posa del capping non dovranno essere realizzati con presenza a scuola di studenti o di personale scolastico (docenti, personale amministrativo, operatori scolastici, ecc.);
25. La nuova occupazione della scuola deve essere preceduta da un monitoraggio dell'aria indoor da inserire nel Piano di monitoraggio sopra indicato (vedi p.to 21);
26. Piantumazione, ove fattibile, di essenze arboree in sostituzione di quelle rimosse.

L'ing. Marco Pettene della Provincia di Padova ritiene approvabile il Progetto Operativo di Bonifica.

Il Sindaco avv. Valter Milani, sentito il parere dei competenti organi tecnici, ritiene approvabile il Progetto Operativo di Bonifica. Chiede altresì di poter dare esecuzione alla bonifica già nell'estate 2024, durante il periodo estivo di chiusura della scuola, compatibilmente con i tempi necessari per mandare in gara l'appalto dei lavori.

In fase di votazione finale, il rappresentante di ARPAV ricorda che l'Agenzia, in coerenza con le proprie finalità istituzionali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 242, comma 12, del D.Lgs. 152/06 svolge un ruolo tecnico-consultivo e non è titolare di alcuna attribuzione propria che le consenta di esprimere una posizione qualificata all'interno della Conferenza di Servizi. Si evidenzia che tale posizione è stata ribadita dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 778 del 3 febbraio 2022. Pertanto, la valutazione tecnica espressa dall'Agenzia non riveste carattere vincolante ai fini all'emissione del provvedimento di competenza dell'Amministrazione Comunale.

Preso atto di quanto sopra esposto la Conferenza di Servizi ritiene approvabile il Progetto operativo di Bonifica del sito dell'istituto scolastico "Rolando da Piazzola" e delle aree contermini.

Il presidente
Avv. Valter Milani



I partecipanti alla Conferenza di Servizi presenti:

Comune di Piazzola sul Brenta – Valter Milani

Provincia di Padova – Luigi Bisato, Marco Pettene, Francesco Valastro, Lorena Sadocco

ARPAV Dipartimento Provinciale di Padova – Massimo Mazzola, Carlo Bigliotto

AULSS 6 Euganea – Luca Gino Sbrogì, Valerio Valeriano, Stefano Ferrarese

SGL Ingegneria srl – Dario Biavati